

di Pizigaton, comme quelli di là non vol si lievi da la nostra banda. *Item*, el marchexe di Mantoa passò de li con 50 cavali e 12 mulli, va in Franza; dice voler esser per Nadal a Mantoa, et è servitor di la Signoria. Porta con si la ymagine di uno suo fiol, servo di la Signoria nostra; e à commesso a la marchesana, in ogni bisogno ricori a questa Signoria. Va in Franza per far reverentia al re.

Fu posto, per tutti, la mia letera, fici notar di scriver al capetanio in Fiandra, aricordarli il pericolo e rimeterlo a lui, patroni e merchadanti. Et have tuto il conseio.

Fu posto, per el principe, consieri, cai di 40 e tutti li savij, do decime al monte vechio, una pagar per tutto il mexe, l'altra a $\frac{1}{2}$ octubrio, con don di X per cento. Ave 64 di no, 100 de sì; et fu presa.

Fu posto, per li consieri, *me fauctore*, la gratia di Marco Aldo, romano, fa stampar libri, opere e cosse e letere nove, niun non stampi per X anni *etc.* Ave tuto il conseio.

Fu posto, per el principe e l'horo, dar una caxa e barche a l'orator yspano, vien in questa terra. Et fu presa.

Fu posto la parte, *me fauctore*, per li savij, scriver a Verona, compij il ponte di le nave. Una di no, una non sincera.

Fu posto, per li savij di terra ferma, una parte, che Manassi, capo di stratioti, habi ducati 8 al mexe a Brexa. Presa.

Fu leto una parte, di far nave, opinion di sier Andrea Loredan, confusa; et d'acordo indusiato.

A dì 18 octubrio. In colegio, fo San Lucha, vene l'orator di Franza, e ditoli di la venuta di l'orator yspano, qual è zonto a Pizigaton, et è passà per il stato di Milan; si dolse, dice vol scriver ozi in Franza, et la Signoria scrivi *etiam* lei.

Dil vescovo Malombra, di Curzola, date a Padoa. Comme vien di Elemagna, dal legato cardinal curzense, va a Roma; à letere di credenza di Maximiano, et la mandò, che li à comesso exponi a la Signoria, *tamen* è di 4 avosto, date in Augusta.

Fo ordinà per coleio, e mandato a dir a l'abate di San Zorzi Mazor, conzi la caxa, va in ruina.

Fonno alditi li avochati di Grimani, contra la parte vol meter li avogadori, dicendo non la poter meter; et parlò domino Venerio. Li rispose sier Hironimo Capello, avogador; terminato per la Signoria meti la parte.

171 Vene sier Jacomo Badoer, venuto governador

di Monopoli, et referì, la terra far fuogi 1214, anime 6000, assa' merli, voria esser uno castello. Biasma la citadela fu fata; è una selva li vicino con assa' legni per l'arsenal; e Cisternin, castello di la jurisdiction di Monopoli, è de importantia; et a San Stefano morì quel Alexandro Caraffa, nemicho di la Signoria nostra, et suo nepote à levà le insegne *ultimate* di Franza. *Item*, a Monopoli questo anno è stà armà do galie, computà quella di Molla e Pulignan. In Monopoli el forzo è anzuini. Si ha de intra' ducati 600. La compagnia di Biancon Corsso è bella; voria, suo fiol succedesse in loco dil padre; ma sono mal pagati. Li è gran carestia di biave; il regno è tuto francese, per li malli portamenti di spagnoli. Disse di do chiesie a presso le mure di la terra, sta mal; à fabricà le mure e mostrò il disegno di la terra; presentò li conti e uno resto di danari dil jubileo, zercha lire 200; aricorda si fazi uno camerlengo de li, e che l'intrade di Molla e Pulignan vengi a quella camera; et che quella doana è mal governata, una boleta, fata in una terra di Puia, basta per quelle terre; e questo si feva al tempo dil re, perchè tutto era suo. *Conclusive*, aricorda il far una forteza; si provedi a la doana; 3.º a quelle compagnie. Li è assa' ogij, sono cinque torcoli; la terra è abundant. *Item*, de le jumente, lauderia fussenno *solum* 200 e non tante, sono numero . . . , è dil resto se meti a far mulli, e il trato di mulli si faria le spexe a le jumente. *Item*, dite jumente fanno gran danni a possession di citadini. Fo laudato dal principe, et vene con bona fama.

Da Napoli, dil consolo, di 8. Comme le cosse de' francesi prosperaveno, le galie cinque, andono a Maratia, trovono barze di Spagna; fonno a le man. *Item*, li deputati di Napoli, di sezi, al *roy* non sono partiti; e Salvador Zurlo, fo in Franza, a la corte, tornò, disse il re esser ben edifichato. La Calabria quasi tuta si tien per il *roy*, il principe di Rosano è amato di populi. *Item*, li doaneri di Napoli voleano far novità a' nostri; lui fo da missier Julio, capo di la Somaria, qual perhò à parte in ditta doana. *Item*, è venuto uno verleto di *roy*, si dice porta le trieve con Spagna; et francesi voriano la nave zenoese, è li in porto, contra Spagna; il patron recusa, e aver dato fidejussion a Zenoa non ofender spagnoli. *Item*, lui consolo amalato da le solite gote.

Da Roma, di l'orator, 4 letere, la prima di 9. Di la resolution di Orsini, voleano esser col papa, ma voleno il castello di Nepo, per pegno, e il ducheto, fio de madona Lugrecia. Se divulga per Roma, el ducha Valentino è stato li incognito, la